

TRASFOR- MAZIONE È DONNA

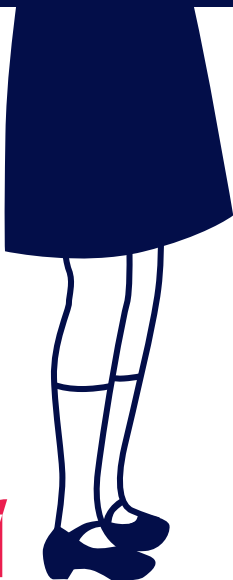
GIORNATE DELLA
LAICITÀ

21-22-23

APRILE

2017

REGGIO EMILIA



PROGRAMMA

GIORNATE DELLA
LAICITÀ
21-22-23
APRILE
2017
REGGIO EMILIA **8° EDIZIONE**

Comitato Organizzativo e Volontari: Bruna Lolli, Claudia Barchi, Franco Bonazzi, Giorgio Bigoni, Grazia Grasselli, Guido Adani, Ivette Balestrazzi, Luisa Ferrari, Maria Iori, Marco Incerti Zambelli, Paolo Manzotti, Stefania Friggeri, Tiziana Salsi, Marina Iorio, Fiorella Gobbi, Isarco Romani, Luca Vecchi, Amos Vezzani, Dario Mussini, Giuliana Giacchetti, Daniele Catellani, Alessandro Scillitani, Massimiliano Lombardo, Sandro Moscone, Alessio De Giorgi, Andrea Ganapini, Stefano Bertini, Maurizio Biagio La Penna, Adriano Vignali.

I PROMOTORI, GLI ORGANIZZATORI E GLI OSPITI DELLE GIORNATE DELLA LAICITÀ SONO UN ESEMPIO LUMINOSO DI IMPEGNO E VOLONTARIATO LAICO.

TRASFORMAZIONE È DONNA

PRATICHE, PENSIERI, ESPERIENZE FEMMINILI
PER NUOVI MODELLI DI VITA E CONVIVENZA

Promotori dell'evento

INIZIATIVA LAICA in collaborazione con ARCI RE,
Centro studi POLITEIA (Milano), Fondazione Critica Liberale (Roma) e ILI (Istituto Laici Italiani)

Comitato scientifico

Carlo Flamigni, Telmo Pievani, Maurizio Mori, Enzo Marzo

Ideazione e direzione

Giorgio Salsi

Segreteria organizzativa

Simona Silvestri, Alexia Salati, Dario Mussini

Ufficio stampa

Simona Silvestri

Comunicazione

FolettePetrilloDesign



COSA SONO LE GIORNATE DELLA LAICITÀ?

LE GIORNATE DELLA LAICITÀ SONO UN MOMENTO DI APPROFONDIMENTO SUI DIRITTI, SUI VALORI, SULLA SOCIETÀ.

PROPONGONO DIALOGHI CON SCIENZIATI, FILOSOFI, GIORNALISTI E PENSATORI.

PROMUOVONO INCONTRI E A VOLTE SCONTRI SU TEMI CHE CI RIGUARDANO TUTTI.

PRESENTANO SPETTACOLI CHE INVITANO A PENSARE.

ORGANIZZANO LEZIONI NELLE SCUOLE PER RACCONTARE AGLI STUDENTI LA COSTITUZIONE E COME PENSARE COL METODO SCIENTIFICO

LE GIORNATE DELLA LAICITÀ SONO FATTE DA VOLONTARI CHE CREDONO CHE SIA IMPORTANTE PENSARE CON LA PROPRIA TESTA E PRENDERE UNA POSIZIONE ATTIVA NELLE SCELTE CHE CI RIGUARDANO.

BIGLIETTERIA E INFO

L'INGRESSO PER I SOCI DI INIZIATIVA LAICA È GRATUITO A TUTTI GLI INCONTRI.

AI NON SOCI SARÀ RICHIESTA ALL'INGRESSO UN'OFFERTA LIBERA PER SOSTENERE L'INIZIATIVA.

Diventando soci "Honoris causa" delle Giornate della laicità l'ingresso sarà gratuito a tutti gli incontri!

La tessera per gli associati "Honoris causa" alle Giornate della laicità può essere fatta al banco informazioni presente all'ingresso di ogni incontro con una erogazione liberale di 10,00 euro.

PER INFORMAZIONI SULLE GIORNATE DELLA LAICITÀ 2017:

info@giornatedellalaicita.com

www.giornatedellalaicita.com

www.iniziativalaica.it



ANTEPRIME

MARTEDÌ 18 APRILE

ORE 18.30

CIRCOLO ARCI GARDENIA
(VIALE REGINA ELENA 14-RE)

Performance artistiche, installazioni e aperitivo in collaborazione con NovaREs, MorOrchestra e gli studenti delle scuole superiori di Reggio Emilia: Istituto tecnico industriale Nobili, Liceo Chierici e Liceo Aldo Moro.

Inaugurazione della mostra **“Il pantalone femminile. Una storia di emancipazione femminile”** curata dagli studenti dell’Istituto tecnico industriale Nobili.

A seguire: presentazione dell’installazione artistica **“Le donne che conquistarono il cielo”** a cura degli studenti del Liceo Chierici.

Spettacolo **“Da Eva a Malala. La donna tra peccato e riscatto”** a cura degli studenti del liceo Moro.

Infine, MorOrchestra in concerto con **“Evocazione alla donna”** e concerto del gruppo **“sons of the other suns”**.

GIOVEDÌ 20 APRILE

ORE 20.00

CATOMES TOT
(VIA PANCIROLI-RE)

Cena laica e, a seguire, concerto Verdiana Raw
Concerto a ingresso libero alle 22
Cena 15 euro –

Per prenotazioni: 333/8190202 oppure
simona.silvestri@giornatedellalaicita.com

Tra folk rock e dream pop, Verdiana Raw è una delle voci più interessanti della musica indipendente italiana, paragonata ad artiste del calibro di Tori Amos, Kate Bush ed Emiliana Torrini.

La cantautrice e performer toscana salirà sul palco del Catomes tot con il suo ultimo disco ‘Whales know the route’, incentrato sul totem della Balena, che rappresenta la memoria millenaria del mondo, la voce delle emozioni profonde ed autentiche, l’istinto e l’ascolto del proprio suono e del proprio cuore, che Verdiana Raw paragona alla forza femminile che sfocia nella maternità, con tutta la potenza dell’intuito della Madre. L’album è stato selezionato per le Targhe Tenco 2016 come miglior album in assoluto.

VENERDÌ 21 APRILE

PROGRAMMA

**1) ORE 9.30 – SALA DI VITTORIO, CGIL REGGIO EMILIA
(VIA ROMA 53)**

**DIRITTI DELLE DONNE E LAICITÀ:
UN BINOMIO INDISPENSABILE PER LA DEMOCRAZIA**

Con **Monica Lanfranco** ed **Enzo Marzo**

Corso di formazione per i giornalisti, aperto a tutti

Una società non può dirsi giusta, democratica e pacifica se la maggioranza delle persone che vi abitano o transitano in essa non ha gli stessi diritti della minoranza.

La maggioranza degli esseri umani che abitano il pianeta, che è di sesso femminile, continua a non avere, in molte parti del globo, le stesse opportunità di vedere realizzati desideri, soddisfare bisogni, vivere con dignità.

L'intreccio tra visioni patriarcali, religiose, culturali causa disparità e discriminazione verso le donne solo per il fatto di essere nate nella parte sbagliata del versante umano. E molto spesso, a dare una mano ai totalitarismi, interviene in modo strumentale l'uso politico delle religioni per operare il controllo sul corpo e quindi sulle vite delle donne. La laicità è quindi uno strumento molto importante nella costruzione della democrazia, e un alleato potente per la sua conservazione. Considerare dunque i diritti delle donne come diritti umani universali, inalienabili, imprescindibili e non negoziabili, è uno dei prerequisiti per la costruzione di una solida condizione di democrazia, ricchezza e pace nel pianeta.

MONICA LANFRANCO Giornalista e formatrice su differenza di genere e conflitto. Dal 1994 dirige il trimestrale femminista MAREA. Ha un blog sul Fatto quotidiano. Ha insegnato Teoria e Tecnica dei nuovi media all'Università di Parma. Dal 2008 gestisce il centro di formazione Altradimora. Ultimi suoi testi: Uomini che odiano amano le donne - virilità, sesso, violenza: la parola ai maschi (Marea Edizioni, 2013) dal quale è stata tratta la piece teatrale, Manutenzioni – Uomini a nudo, primo caso italiano di teatro sociale per uomini, e Parole madri-ritratti di femministe: narrazioni e visioni sul materno.

ENZO MARZO È stato per trentacinque anni giornalista del "Corriere della Sera" dove ha diretto i settori Politica e Cultura. È stato docente di Profili deontologici della professione giornalistica presso la Scuola di giornalismo Luiss: è anche fondatore e ora portavoce della "Società Pannunzio per la libertà d'informazione". È presidente della Fondazione Critica Liberale, nonché dal 1969 direttore dell'omonima rivista. È stato tra i promotori di "Opposizione civile", nonché autore del "Manifesto laico" e membro del comitato di presidenza della "Società laica e plurale". Da giovane fu membro della presidenza della Liac (Lega italiana abolizione concordato).

VENERDÌ 21 APRILE

2) ORE 15.00 – UNIVERSITÀ, AULA 2 GIOVANI DONNE, CORPO E SALUTE: EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ E AUTODETERMINAZIONE

Seminario con Roberta Mineo e Nicoletta Landi

Parlare di educazione alla sessualità per i più giovani in Italia è spesso un tabù. Nell'affrontare la sfera della sessualità, infatti, l'approccio nazionale è quasi sempre emergenziale o di stampo sanitario, e trascurando molti aspetti fondanti dell'area affettiva, relazionale e identitaria dei più giovani. Colpa di un approccio tutt'altro che laico, che disconosce il valore della conoscenza del proprio corpo e l'importanza di riconoscere un pieno diritto all'autodeterminazione. Diversi sono in Europa gli esempi di politiche educative di avviso diverso, come nei Paesi Bassi, una realtà all'avanguardia sui temi della promozione della salute sessuale. Un buon esempio da cui partire per una discussione realmente costruttiva e aperta.

ROBERTA MINEO Ricercatrice del Dipartimento di Educazione e Scienze Umane, presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia. È titolare del corso di Processi e dinamiche di gruppo e di Psicodinamica delle relazioni familiari. Il suo ambito di ricerca spazia tra formazione degli adulti, mediazione dei conflitti nei contesti multiculturali, leadership e cooperazione internazionale. Ha attivato il corso di Studi di Genere e da quest'anno partecipa al consorzio interateneo Edunova con due corsi online aperti a tutti (Cosa c'entra l'amore e La violenza al Centro).

NICOLETTA LANDI Antropologa e ricercatrice all'Università di Bologna, si occupa in particolare di temi come sessualità, salute, identità, genere ed educazione. È autrice della ricerca "Il Piacere non è nel programma di scienze! Educare alla sessualità oggi in Italia". Membro di Anpia (Associazione nazionale professionale italiana di Antropologia); Sias (Società italiana di Antropologia applicata) ed Easa (European association for social anthropology), è particolarmente interessata all'implementazione del ruolo dell'antropologia all'interno del dibattito pubblico.

3) ORE 17.00 – UNIVERSITÀ, AULA 2 OBIEZIONE DI INCOSCENZA

Incontro con Maria Novella de Luca e Angela Balzano

Dal 1978 sono trascorsi ormai quattro decenni ma il diritto all'autodeterminazione della donna, conseguenza della legge 194 sull'interruzione di gravidanza, sembra tutt'altro che assodato. L'Italia ha ancora una percentuale di medici obiettori di coscienza troppo alta, quasi l'80%, una delle più elevate d'Europa. In alcune regioni abortire è talvolta quasi impossibile. Di fronte a questa drammatica negazione dei diritti delle donne a potere decidere del loro corpo, della loro vita sessuale e riproduttiva, e davanti all'inattuazione sistematica di una legge dello Stato, la politica si è spesso dimostrata sorda, proseguendo in una posizione antistorica, influenzata da diktat oscurantisti. In un simile contesto, il richiamo a uno Stato laico diventa oggi più che mai necessario.

MARIA NOVELLA DE LUCA A Repubblica dal 1988 dopo gli studi in Storia dell'Arte, è inviata di cronaca nazionale. Ha seguito alcuni casi che hanno segnato la società italiana degli ultimi decenni, dalla tragedia di Cogne alle tante storie di donne assassinate dai loro compagni. Ha raccontato con inchieste e reportage i cambiamenti demografici e culturali della famiglia e le nuove frontiere dei diritti civili. Ha pubblicato il saggio "Le tribù dell'ecstasy" (Theoria, 1998) ha un blog "Family life" dedicato a chi spesso non ha voce: i bambini, gli anziani, i disabili.

ANGELA BALZANO Laureata in Scienze filosofiche all'Università di Bologna, è attualmente assegnista di ricerca presso la stessa università per il progetto "Plotina: promoting gender balance and inclusion in research, innovation and training". A Bologna è stata prima dottoranda di ricerca, vincitrice di borsadi studio per la Scuola di diritto e nuove tecnologie con le professoressa Carla Faralli e Rosi Braidotti. Dal 2009 è tutor del corso transdisciplinare in Etica e Politica negli studi di genere, promosso dalla cattedra di Filosofia del Diritto della prof.ssa Faralli, in collaborazione con Raffaella Lamberti e l'associazione Orlando, presso l'Università di Bologna. Ha scritto "Soggettività autonome, corpi e potenza da Spinoza al Neofemminismo" (Edizioni Accademiche Italiane, 2014); e con Carlo Flamigni "Sessualità e riproduzione" (Ananke Lab, 2015).

VENERDÌ 21 APRILE

4) ORE 18.30 – UNIVERSITÀ, AULA 2

L'UGUAGLIANZA DI GENERE COME UN FATTORE INDISPENSABILE DI UNO SVILUPPO EQUO E SOSTENIBILE

Dialogo con Chiara Saraceno e Jacopo Tondelli

Vi è un nesso tra sviluppo sostenibile e uguaglianza di genere. In primo luogo si tratta di un imperativo etico: operare per l'attuazione dei diritti umani, il rispetto della dignità e lo sviluppo delle capacità delle donne in tutti i contesti, è un requisito centrale di un mondo sostenibile e giusto, che si riflette anche sulla salute e sul benessere dei bambini, perciò sulla prossima generazione di donne e uomini. La prospettiva dell'uguaglianza di genere, inoltre, aiuta a riconoscere il valore sociale di molte attività non pagate e non di mercato, realizzate prevalentemente dalle donne. Questo consente di superare una visione puramente economicista del benessere e rafforzare il bisogno di integrare la dimensione sociale nei concetti di benessere e sostenibilità. Infine, aiuta ad esplicitare, e perciò affrontare, i trade-offs e i dilemmi che si possono incontrare nel perseguire l'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

CHIARA SARACENO Sociologa, è honorary fellow al Collegio Carlo Alberto (Torino): è stata professore ordinaria all'Università di Torino e professore di ricerca al Wissenschaftszentrum für Sozialforschung di Berlino. È stata presidente della Commissione di indagine sull'esclusione sociale dal 1999 al 2001 e fa parte dell'High Level Group on the Measurement of Economic Performance and Social Progress. Collabora con numerosi siti giornalistici e La Repubblica. È stata nominata corresponding fellow della British Academy ed insignita dell'onorificenza di Grande ufficiale della Repubblica Italiana. Tra le ultime pubblicazioni: "L'equivoco della famiglia" (Laterza 2017), "Mamme e papà. Gli esami non finiscono mai" (Il Mulino, 2016); "Coppie e famiglie. Non è questione di natura", Feltrinelli (2ª edizione aggiornata).

JACOPO TONDELLI Laureato in giurisprudenza all'Università di Pavia e dottore di ricerca in diritto penale. Ha iniziato a fare giornalista a Il Riformista nel 2004, è passato al Corriere della Sera nel 2008 e, a inizio 2011, ha fondato Linkiesta.it di cui è stato direttore fino al febbraio 2013. Nel 2014 con Lorenzo Dilella ha fondato Gli Stati Generali (www.glistatigenerali.com), giornale online e piattaforma di informazione partecipativa. Ha pubblicato due libri, "Mirra e Kippà" (2007) e "Sceriffi Democratici" (2009), entrambi per Marsilio.

VENERDÌ 21 APRILE

5) ORE 21.00 – SALA GRASSELLI, CAMERA DI COMMERCIO DI REGGIO EMILIA (PIAZZA DELL VITTORIA 3) CONTRO I FONDAMENTALISMI: LAICITÀ E DIRITTI DELLE DONNE

Cinzia Sciuto e Adele Orioli. Intervista a cura di Jacopo Tondelli

La limitazione delle libertà e della capacità di autodeterminazione delle donne rappresenta da sempre un'ossessione per i fondamentalismi religiosi. Questo atteggiamento appare forte ancora oggi quando, nell'era della globalizzazione e di una sempre maggiore commistione tra popoli, anche in quelle parti di mondo che hanno vissuto negli anni Settanta una grande stagione di lotta per i diritti civili, si riaccendono dibattiti intensi come quello sul velo, aspetto simbolico di una sempre più articolata problematica. In una società così complessa, la laicità dello Stato diventa l'unico presupposto per un mondo di pace, eguaglianza e giustizia per tutte e tutti.

CINZIA SCIUTO Giornalista, è attualmente redattrice della rivista "MicroMega" e collaboratrice di altre testate del Gruppo editoriale L'Espresso. Ha conseguito il dottorato in Filosofia all'Università "La Sapienza" di Roma e ha scritto "La Terra è rotonda. Kant, Kelsen e la prospettiva cosmopolitica" (Mimesis edizioni, 2015). Si occupa di diritti civili, laicità e femminismo. Animabella è il suo blog.

ADELE ORIOLI Si laurea in Giurisprudenza a La Sapienza e si specializza in Discipline parlamentari e relazioni istituzionali presso il Centro Europeo di Studi sul Parlamento (Luiss Guido Carli). Dal 2007 è responsabile nazionale delle iniziative legali dell'Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti e dal 2016 ne è anche la portavoce. Fino al 2012 ha gestito direttamente lo sportello telematico di assistenza legale gratuita "soslaicità" che attualmente supervisiona. Nel 2015 ha rappresentato l'Uaar presso il gruppo di lavoro ristretto dell'Onu sulla prevenzione del genocidio. Autrice con Raffaele Carcano nel 2008 di "Uscire dal gregge – Storie di conversioni, battesimi, apostasie e sbattezzi" (Sossella ed.) sempre con Carcano cura il blog Uaar su MicroMega on line. Sul settimanale Left tiene una rubrica quindicinale sulla libertà religiosa in generale e sui diritti dei non credenti in particolare.

SABATO 22 APRILE

6) ORE 10.00 – UNIVERSITÀ, AULA MAGNA DONNE E RELIGIONI: SOTTOMISSIONE O LIBERO ARBITRIO?

Dialogo tra Daniela Di Carlo ed Enzo Marzo

La storia delle religioni è stata spesso una storia pensata e declinata al maschile, poco inclusiva verso le donne. Celate dietro a ragioni di natura teologica o scritturale, le religioni hanno mantenuto in vita un pregiudizio ostile alle donne, sostenendo la loro interdizione da ruoli dai sacri uffici. Ad eccezione di alcuni casi, come quello della Chiesa Valdese o di altre chiese protestanti storiche, quest'ultime sono state spesso relegate in un ruolo subalterno e invisibile rispetto a quello degli uomini, a causa di una cultura patriarcale e spesso misogina. Per molte religioni, come quella cattolica, parlare di sacerdozio femminile è ancora un argomento tabù. Ma affrontare la tematica religiosa in un'ottica di genere potrebbe rappresentare un forte elemento di autentico rinnovamento di queste stesse religioni.

DANIELA DI CARLO È pastora nella Chiesa Valdese di Milano. Ha diretto il Centro Ecumenico di Agape dove per molti anni si è dedicata al Campo politico donne e si occupa di teologie femministe e di genere. Ha partecipato alle opere collettive “La Parola e le pratiche. Donne protestanti e femminismi” (Claudiana, 2007), “Un vulcano nel vulcano. Mary Daly e gli spostamenti della teologia” a cura di Letizia Tomassone (Effatà, 2012), “Foto di gruppo a colori. Convegno per una educazione al rispetto e alla pluralità” (Casa delle donne di Milano 2016).

ENZO MARZO È stato per trentacinque anni giornalista del “Corriere della Sera” dove ha diretto i settori Politica e Cultura. È stato docente di Profili deontologici della professione giornalistica presso la Scuola di giornalismo Luiss: è anche fondatore e ora portavoce della “Società Pannunzio per la libertà d’informazione”. È presidente della Fondazione Critica Liberale, nonché dal 1969 direttore dell’omonima rivista. È stato tra i promotori di “Opposizione civile”, nonché autore del “Manifesto laico” e membro del comitato di presidenza della “Società laica e plurale”. Da giovane fu membro della presidenza della Liac (Lega italiana abolizione concordato).

SABATO 22 APRILE

7) ORE 11.30 – UNIVERSITÀ, AULA MAGNA LA RESISTENZA DELLA DIFFERENZA

Irene Strazzeri e Simona Maggiorelli

La crisi della modernità e del patriarcato produce infinite contraddizioni, con le quali le donne sono chiamate ogni giorno a confrontarsi e resistere. Ma parlare di resistenza significa partire dal rapporto con il suo contrario, con il potere che la definisce. Significa operare in controluce, derivare i suoi contorni man mano che si rendono visibili quelli del suo opposto, procedere evitando la critica neutra al potere in quanto istituzione e riflettere sui suoi contenuti di opposizione. Questo equivale a operare imparando a segnare positivamente la contemporaneità, mettendo in gioco il paradigma politico del prendersi cura del mondo, ridando valore a modalità importanti della socialità, come la coesistenza, l'alleanza, la responsabilità verso l'altra, l'altro, il sapere di quanto la dipendenza sia materia dell'esistenza.

IRENE STRAZZERI Ricercatrice di Sociologia del mutamento e della conoscenza presso l'Università degli Studi di Foggia. Da anni focalizza le sue ricerche sulla differenza sessuale e sul tema del riconoscimento. Ha pubblicato: “Teoria e prassi di riconoscimento” (Manni, 2005); “Riconoscimento e diritti umani. Grammatica del conflitto nel processo di integrazione europea” (Morlacchi, 2007); “Dalla redistribuzione al riconoscimento. Declinazioni paradigmatiche della differenza sessuale” (Franco Angeli, 2009); “Verità e menzogna. Sociologie del Postmoderno” (Progedit Editore, 2010), “Post patriarcato. L'agonia di un ordine simbolico” (Aracne Editrice, 2014); “La resistenza della differenza” (Mimesis, 2017).

SIMONA MAGGIORELLI Giornalista, ha lavorato in testate di diverso orientamento, da Liberazione a La Nazione, scrivendo di letteratura e arte. Nella redazione di Avvenimenti dal 2002 e dal 2006 a Left, dove si occupa di cultura e scienza. Ha pubblicato di recente “Attacco all'arte” (2017).

SABATO 22 APRILE

8) ORE 15.30 – UNIVERSITÀ, AULA MAGNA QUALE FUTURO PER I DIRITTI DELLE DONNE?

Dialogo con Marilisa D'Amico e Carlo Flamigni

L'Italia non brilla certo per laicità in tema di diritti delle donne: autodeterminazione del proprio corpo, democrazia paritaria, pari opportunità lavorative sono solo alcuni dei temi sui quali il nostro Paese deve ancora fare enormi passi in avanti. Si fa ancora molta fatica ad affrontare in maniera laica e autonoma – secondo Costituzione – temi e questioni che incidono sull'esistenza delle persone, sulla loro salute e sui loro progetti di vita. Sono ancora molti i nodi che legano indissolubilmente il cammino della piena realizzazione dei diritti delle donne alla confusa, e spesso insufficiente, applicazione del principio di laicità costituzionale.

CARLO FLAMIGNI Tra i maggiori esperti di fisiopatologia della produzione umana e padre della fecondazione assistita. Membro del Comitato Nazionale per la Bioetica e presidente onorario dell'AIED, ha pubblicato oltre 1000 memorie scientifiche originali, numerose monografie e alcuni libri di divulgazione. Tra le sue più recenti pubblicazioni "La Fecondazione Assistita dopo dieci anni di legge 40. Meglio ricominciare da capo!" (Ananke, 2014); "Nelle mani del dottore? Il racconto e il possibile futuro di una relazione difficile" (FrancoAngeli, 2014); "Sessualità e riproduzione. Due generazioni in dialogo su diritti, corpi e medicina" (Ananke, 2015); "Questa è la scienza, bellezza!" (Ananke, 2015).

MARILISA D'AMICO Professore ordinario di diritto costituzionale alla facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Milano. Impegnata a livello civile e politico, è avvocato cassazionista e si interessa, in particolare, dei temi dell'uguaglianza, delle discriminazioni e della difesa dei diritti civili, in particolare delle donne. Da ottobre 2013 è membro laico del Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa. Tra gli ultimi libri pubblicati: "Il difficile cammino della democrazia paritaria" (Giappichelli Editore, 2011); "La laicità è donna" (L'asino d'oro, 2013); "Diritti traditi. La Legge 40 cambiata dai cittadini" (L'asino d'oro, 2015); "I diritti anegati. I morti senza nome del Mediterraneo" (Franco Angeli, 2016); "I diritti contesi. Problematiche attuali del costituzionalismo" (Franco Angeli, 2ª ed. 2016).

SABATO 22 APRILE

9) ORE 17.00 – UNIVERSITÀ, AULA MAGNA IL MASCHIO È INUTILE. UN PROGETTO DI EDUCAZIONE SCIENTIFICA A TEATRO

Lezione con Telmo Pievani

Telmo Pievani per l'occasione racconta il significato del suo nuovo progetto tra musica, teatro e scienza. Che cosa significa essere maschi oggi? Antiche certezze si vanno sgretolando. Nell'età della pietra, i maschi facevano i maschi e le femmine facevano le femmine, o almeno così sembra. Adesso si affaccia la novità scientifica sconcertante secondo cui, in natura, il sesso debole è proprio quello maschile. Allora i quattro uomini della Banda Osiris decidono per la prima volta di costituire un gruppo di auto-aiuto attraversando i gironi infernali della mascolinità, con il contributo di un narratore di storie, Federico Taddia, e di uno scienziato dell'evoluzione, Telmo Pievani. E' una terapia d'urto, una catarsi. Un'analisi esilarante e spietata che si snoda tra parodie cantate pop rock e d'operetta, improbabili lezioni di anatomia, testimonianze "scientifiche" e talk show. Telmo Pievani per l'occasione racconta il significato di questo progetto tra musica, teatro e scienza.

TELMO PIEVANI Filosofo ed evoluzionista, ricopre la prima cattedra italiana di Filosofia delle Scienze Biologiche presso il Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova. Presso lo stesso Dipartimento è anche titolare degli insegnamenti di Antropologia e di Bioetica. Dal 2015 è vice-Presidente della Società Italiana di Biologia Evoluzionistica: Fa parte del Comitato Etico e del Comitato Scientifico della Fondazione Umberto Veronesi per il progresso delle scienze. È autore di numerose pubblicazioni nazionali e internazionali nel campo della filosofia della scienza. Insieme alla Banda Osiris e a Federico Taddia è autore di progetti teatrali, comici e musicali a tema scientifico, come "Finalmente il Finimondo!" (2012) e "Il maschio inutile" (2015). Collabora con Il Corriere della Sera e con le riviste Le Scienze, Micromega e L'Indice dei Libri.

SABATO 22 APRILE

10) ORE 18.30 – UNIVERSITÀ, AULA MAGNA SPIRITUALITÀ FEMMINILE SENZA RELIGIONE

Annarosa Buttarelli

La ricerca delle donne più avanzata ha riscoperto le tracce di una genealogia spirituale femminile affine alla concretezza della via mistica, piuttosto che alla costruzione istituzionale della fede perseguita dalle religioni. Soprattutto le religioni monoteistiche, infatti, non si sono mostrate storicamente amiche delle donne. C'è anche da considerare la spiritualità femminile popolare che si sta intrecciando a una nuova forma teologica di tipo sapienziale e sincretica, molto lontana dall'impostazione data dalle gerarchie ecclesiastiche.

ANNAROSA BUTTARELLI Insegna Filosofia della storia all'Università di Verona e dal 1988 fa parte della Comunità filosofica Diotima. Impegnata da anni nel pensiero e nella politica della differenza, è autrice di numerosi saggi e curatele, tra cui "Duemilaeva. Donne che cambiano l'Italia" (2000); "Una filosofa innamorata. Maria Zambrano e i suoi insegnamenti" (2004); "Il pensiero dell'esperienza" con Federica Giardini (2008); "Sovrane. L'autorità femminile al governo" (2013); "La danza della forza. Yoga e filosofia per la vita femminile" (2015); "Sovrane. L'autorità femminile al governo" (2° ed, maggio 2017).

DOMENICA 23 APRILE

11) ORE 10.00 – UNIVERSITÀ, AULA MAGNA ATTACCO ALL'ARTE, ATTACCO ALLE DONNE

Dialogo con Simona Maggiorelli e Cinzia Sciuto

Da sempre i fondamentalismi hanno trovato nella libertà delle donne e nella creatività dell'arte due bersagli da punire: la violenza dello stato islamico non ne è che l'ultimo esempio. C'è un filo comune che lega la barbarie di chi impone, con pratiche primitive e violente, il proprio potere sulle donne alle immagini di distruzione che provengono ogni giorno da Aleppo, alla distruzione di Palmira e dell'arte preislamica. È la bellezza negata, il nichilismo e il tentativo di sradicare qualsiasi individualismo, inteso come persona o come prodotto dell'intelletto, in nome di un'adesione totalizzante e "spersonalizzante".

SIMONA MAGGIORELLI Giornalista, ha lavorato in giornali di diverso orientamento, da Liberazione a La Nazione, scrivendo di letteratura e arte. Nella redazione di Avvenimenti dal 2002 e dal 2006 a Left, dove si occupa di cultura e scienza. A marzo 2017, per l'Asino d'oro edizioni, ha pubblicato "Attacco all'arte".

CINZIA SCIUTO Giornalista, è attualmente redattrice della rivista "MicroMega" e collaboratrice di altre testate del Gruppo editoriale l'Espresso. Ha conseguito il dottorato in Filosofia all'Università "La Sapienza" di Roma e ha scritto "La Terra è rotonda. Kant, Kelsen e la prospettiva cosmopolitica" (Mimesis, 2015). Si occupa di diritti civili, laicità e femminismo. Animabella è il suo blog.

DOMENICA 23 APRILE

12) ORE 11.30 – UNIVERSITÀ, AULA MAGNA “VERITÀ, POST VERITÀ E PSEUDO VERITÀ”

con **Simona Argentieri**

La post-verità - ‘parola dell’anno’ che sarebbe più preciso definire pseudo-verità deriva da una forma obliqua del pensiero che privilegia non l’oggettività dei fatti, ma le interpretazioni della realtà che meglio si adattano ai desideri e ai pregiudizi di ciascuno, eludendo così, a livello individuale e collettivo, angosce, paure e soprattutto la fatica di mettere in discussione le proprie idee. La falsificazione, dunque, avviene anche a danno di se stessi e ha invaso ogni ambito della convivenza civile: dalla politica alla bioetica, dalla coppia alla famiglia. Quali sono i meccanismi difensivi psicologici che determinano e poi conservano e diffondono le distorsioni del pensiero? Quali i pregiudizi attivi e passivi che riguardano l’identità di genere e intervengono sullo snodo delicatissimo del passaggio dell’informazione da esperti a professionisti della comunicazione mediatica?

SIMONA ARGENTIERI Membro Ordinario e Didatta dell’Associazione Italiana di Psicoanalisi e dell’International Psycho-Analytical Association. Nell’ottobre 2008 le è stata conferita la Medaglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri per meriti scientifici e culturali. Ha pubblicato estesamente, in Italia e all’estero, sia in ambito psicoanalitico, sia in ambito culturale. Tra le sue più recenti pubblicazioni, oltre ad aver curato l’edizione italiana di “Freud e l’Arte”: “L’ambiguità” (Einaudi, 2008); “A qualcuno piace uguale” (Einaudi, 2010); “Dietro lo schermo. Una psicoanalista al cinema” (Espresso edizioni, 2012), “Il padre materno” (Einaudi, 2014), “Stress ed equivoci” con Nicoletta Gosio (Einaudi, 2015).

DOMENICA 23 APRILE

13) ORE 15.00 – UNIVERSITÀ, AULA MAGNA AUTOBIOGRAFIA DI UNA FEMMINISTA DISTRATTA

Colloquio con **Laura Lepetit** e **Annarosa Buttarelli**

Il racconto della vita e dell’opera di una donna straordinaria, Laura Lepetit, e della casa editrice da lei fondata, La Tartaruga, casa editrice che pubblicava solo donne, ma con criteri letterari, non politici, e che ha contribuito a far conoscere molte delle più grandi scrittrici del nostro tempo. Di capitolo in capitolo, Laura Lepetit costruisce con humor la sua autobiografica come una galleria di ritratti: il suo, quelli delle autrici e quelli degli amici che hanno accompagnato la storia della casa editrice, sullo sfondo di una Milano nella sua stagione più viva, colta, europea.

ANNAROSA BUTTARELLI Insegna Filosofia della storia all’Università di Verona e dal 1988 fa parte della Comunità filosofica Diotima. Impegnata da anni nel pensiero e nella politica della differenza, è autrice di numerosi saggi e curatele, tra cui “Duemilaena. Donne che cambiano l’Italia” (2000); “Una filosofa innamorata. Maria Zambrano e i suoi insegnamenti” (2004); “Il pensiero dell’esperienza” con Federica Giardini (2008); “Sovrane. L’autorità femminile al governo” (2013); “La danza della forza. Yoga e filosofia per la vita femminile” (2015), “Sovrane. L’autorità femminile al governo” (2° ed, maggio 2017).

LAURA LEPETIT Intellettuale e femminista, nel 1965 rileva con Annamaria Gandinie altri amici la libreria Milano Libri e nel 1975 fonda la casa editrice La Tartaruga, che ha diretto fino al 1997. In quasi quarant’anni nella gestione de La Tartaruga, il marchio più importante dell’editoria femminile e femminista in Italia, pubblica oltre 400 libri incontrando più di 181 autrici, tra cui: Margaret Atwood, Ivy Compton- Burnett, Nadine Gordimer e Barbara Pym, fino a giungere a Virginia Woolf.

Nel 1987 Laura Lepetit è stata insignita del titolo di Cavaliere del lavoro «per meriti morali e professionali»; seguiranno, nel 1989, il Premio Nazionale “Creare è donna” e, nel 1995, in occasione del ventennale della sua Casa Editrice, il Premio Editore Donna.

DOMENICA 23 APRILE

14) ORE 16.30 – UNIVERSITÀ, AULA MAGNA

L'ITALIA È UN PAESE PER DONNE?

Tavola rotonda con Vanna Palumbo, Simona Maggiorelli, Enzo

Marzo, Federico Tulli

Quote rosa, rappresentanza e rappresentatività, pari opportunità. L'Italia è pronto ad essere un Paese per donne? Decenni di lotte non hanno fatto in modo che la partecipazione femminile nella vita politica e istituzionale raggiungesse livelli degni di uno stato veramente democratico. I movimenti che si sono affermati negli ultimi anni hanno avuto il merito di accrescere la consapevolezza delle donne e nella loro voglia di avere un'effettiva rappresentanza politica, istituzionale e dei corpi sociali intermedi. Eppure è ancora evidente un deficit nella parità sostanziale tra donne e uomini, molti diritti sono ancora da considerare mere aspirazioni. In questo quadro, le donne possono costituire quel veicolo di cambiamento, attrici e protagoniste della trasformazione?

VANNA PALUMBO Giornalista professionista, cura la comunicazione e le relazioni esterne della Cgil. È stata Portavoce del Segretario generale. Specializzata in Economia e Comunicazione politica, dopo gli studi universitari in Giurisprudenza (Università di Pisa) frequenta ulteriori corsi in Usa e Gran Bretagna. Ciò le consente di collaborare dapprima a testate giornalistiche regionali ed alla Rai (radio e TV), successivamente, a quotidiani e periodici nazionali anche di carattere politico. Articolista su questioni di genere. Nell'esperienza giornalistica istituzionale al Comune di Roma (1999/2000) cura le relazioni esterne ed è portavoce dell'Assessore e dell'Assessorato alle Politiche Economiche. Subito dopo, alcuni anni all'agenzia di stampa, ADN Kronos come redattrice economica e di politica relativa all'attività governativa. Fondatrice di Gio.Co, giornaliste per la Costituzione. Già Coordinatrice di Senonoraqundo Roma.

SIMONA MAGGIORELLI Giornalista, ha lavorato in giornali di diverso orientamento, da Liberazione a La Nazione, scrivendo di letteratura e arte. Nella redazione di Avvenimenti dal 2002 e dal 2006 a Left, dove si occupa di cultura e scienza. A marzo 2017, per l'Asino d'oro edizioni, ha pubblicato "Attacco all'arte".

FEDERICO TULLI Giornalista. Collabora con diversi periodici, tra cui "Left", "MicroMega" e "Critica liberale". Sul web scrive per "MicroMega", "Adista" e "Globalist", la prima syndication italiana di giornalisti professionisti; ha ideato e dirige il magazine di divulgazione culturale e scientifica "Babylon Post", è condirettore di "Cronache Laiche". Con L'Asino d'oro edizioni ha pubblicato "Chiesa e pedofilia. Non lasciate che i pargoli vadano a loro" (2010), "Chiesa e pedofilia, il caso italiano" (2014) e Figli rubati. L'Italia, la Chiesa e i desaparecidos (2015).

ENZO MARZO È stato per trentacinque anni giornalista del "Corriere della Sera" dove ha diretto i settori Politica e Cultura. È stato docente di Profili deontologici della professione giornalistica presso la Scuola di giornalismo Luiss: è anche fondatore e ora portavoce della "Società Pannunzio per la libertà d'informazione". È presidente della Fondazione Critica Liberale, nonché dal 1969 direttore dell'omonima rivista. È stato tra i promotori di "Opposizione civile", nonché autore del "Manifesto laico" e membro del comitato di presidenza della "Società laica e plurale". Da giovane fu membro della presidenza della Liac (Lega italiana abolizione concordato).



GIORNATE DELLA
LAICITÀ
REGGIO EMILIA

LE LEZIONI NELLE SCUOLE

Per il quinto anno consecutivo, nei mesi di gennaio, febbraio e marzo le Giornate della laicità hanno proposto un importante prologo nelle scuole di Reggio Emilia e provincia.

Riproponendo i due progetti **“Insegnare la scoperta scientifica”** curato da **Telmo Pievani** - finanziato dal MIUR grazie alla collaborazione con l'istituto Blaise Pascal di Reggio Emilia - e **“Critical minds, esercizi di**

libero pensiero” curato da Enrico Donaggio, le Giornate della laicità hanno organizzato 35 incontri in 12 scuole Secondarie di Secondo grado di Reggio Emilia e della provincia.

Hanno partecipato alle lezioni in qualità di relatori scienziati, ricercatori e divulgatori: *Martina Ardizzi, Federico Baglioni, Michele Bellone, Michele De Luca, Giuliano Grignaschi, Alberto Mantovani, Sergio Marchini, Roberto Mattioli, Manuela Monti, Carlo Alberto Redi, Marcello Sala*, trattando temi quali l'evoluzionismo, le staminali, gli OGM, le neuroscienze.

Per il progetto “Critical minds” hanno parlato agli studenti reggiani di felicità, politica e potere, denaro e libertà: *Mirko Alagna, Laura Bazzicalupo, Collettivo La Boetie, Paolo Costa, Dimitri D'Andrea, Andrea Inglese, Leonard Mazzone, Daniela Steila, Gabriella Turnaturi*.

Oltre alle lezioni anche quest'anno sono state messe a disposizione degli studenti alcune borse di studio per un ammontare complessivo di 2000 euro.

La premiazione dei vincitori avverrà sabato 22 aprile alle 17,00 nell'aula magna dell'Università.

COSA ABBIAMO FATTO

Da febbraio ad aprile le Giornate della laicità sono state precedute da una serie di incontri di anticipazione, a Reggio Emilia ma non solo: presentazioni di libri, incontri e approfondimenti sul tema “Trasformazione è donna”.

Tra gli appuntamenti, la presentazione del libro **“A capo coperto”** di **Maria Giuseppina Muzzarelli**, sulla storia del velo, e quella della **graphic novel “Leda”** incentrata sulla figura di Leda Rafanelli, tra le più importanti figure dell’anarchismo italiano, con gli autori **Sara Colaone** e **Francesco Satta**.

In collaborazione con Mondinsieme, l’autrice **Takoua Ben Mohamed** ha presentato la sua striscia a fumetti **“Sotto il velo”**, che racconta con ironia la sua quotidianità di ragazza che ha liberamente scelto di portare il velo in Italia.

Numerosi anche gli incontri di presentazione in altre città, tra cui **Roma**, **Bologna**, **Modena** (in collaborazione con Libera uscita), **Forlì** con Enzo Marz e **Parma**, con **Cristina Obber**, in collaborazione con Libera cittadinanza.

Oltre alla collaborazione ormai storica con il **Reggio Film Festival**, l’edizione 2017 delle Giornate della laicità si è arricchita della collaborazione con il **cinema Rosebud** del Comune di Reggio Emilia, con l’organizzazione di due serate a ingresso libero per la proiezione del film “Il mio domani”, di **Marina Spada** con Claudia Gerini, “Poser me va si bien”, di **Sara Pozzoli**.

RIMANIAMO IN CONTATTO

SE VUOI RICEVERE INFORMAZIONI E AGGIORNAMENTI DA INIZIATIVA LAICA
COMPILA IL MODULO SOTTOSTANTE E CONSEGNALO ALL'INGRESSO AI VO-
LONTARI. GRAZIE!

nome e cognome

indirizzo

E-mail

N. Tel.

Presto il mio consenso all’utilizzo dei dati sopra indicati per la ricezione della newsletter periodica di Iniziativa laica.

firma



Iniziativa Laica



POLITEIA
Centro per la ricerca
e la formazione in politica ed etica

fcl
fondazione critica liberale



• • • FONDAZIONE • • •
REGGIO TRICOLORE



gli **STATIGENERALI**



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA



**CENTRO
INTERNAZIONALE
LORIS MALAGUZZI**

SOSTENITORI:

I Teatri, Istoreco, Biblioteca Panizzi, Istituto Cervi, Anpi, Auser, Alta Voce, Libera Cittadinanza, Circolo Arci Fuori Orario, Arcigay Gioconda, Consorzio Aceto Balsamico Tradizionale di Reggio Emilia, folettepetrillodesign, Studio 3, Libreria UVER, Centro Sociale Hortus - Catomes Tot, Ufficio Cinema del Comune di Reggio Emilia - Rosebud, Mondinsieme, Ghirba - Biosteria, Chiostro della Ghiara.

GIORNATEDELLALAICITA.COM